



LA FRASE

TAGLIARE I VITALIZI SENZA LEGGE

Sergio Rizzo

Traduzione: se c'è davvero la volontà di tagliare i vitalizi non serve una legge, basta intervenire sui regolamenti interni di Camera e Senato. La tesi di Elsa Fornero è la stessa di quanti da anni sostengono che non sia necessario passare dall'aula con tutte le conseguenze del caso, compreso il rischio di far finire tutto in una bolla di sapone. Per la semplice ragione che la materia dei vitalizi parlamentari è sempre stata tenuta accuratamente alla larga dalla sfera legislativa. La stessa introduzione del sistema contributivo nel novembre 2011 che Elsa Fornero qui ricorda è stata decretata dagli uffici di presidenza di Camera e Senato. Come pure, un paio d'anni più tardi, l'abolizione degli assegni per gli ex onorevoli condannati in via definitiva a pene superiori ai due anni: abolizione presunta

perché con possibilità per gli stessi di rientrare in possesso del vitalizio previa riabilitazione giudiziaria. Il fatto è che per quella parte del Pd che l'ha proposta e per il Movimento 5 stelle che l'ha cavalcata la legge ha soprattutto motivazioni politiche e mediatiche. Ora una sentenza della Consulta sembrerebbe aver sottratto all'autodichia, la regola per cui le decisioni del parlamento sarebbero insindacabili dall'esterno, ogni rapporto fra le Camere e i soggetti terzi: partendo dagli appalti e arrivando, come sostengono i radicali, fino agli stessi parlamentari. Secondo questa lettura l'intervento sui vitalizi non si potrebbe dunque più fare per via regolamentare. Attendiamo di conoscere quale sarà l'interpretazione autentica. Ma qui interviene il buonsenso: se un privilegio è maturato con un semplice regolamento, cambiando il regolamento si può cambiare anche il privilegio. O no?



Grasso ha un'agenda fitta ma due ore le può trovare. Nel 2011 noi facemmo così. Fu una riunione tesa con Fini e Schifani, sui vitalizi si cambiò senza l'Aula

Elsa Fornero

L'ex ministra del Lavoro ieri a "Circo Massimo" su Radio Capital

